

# Giustizia, le controproposte del Pd «Pagelle» ai pm sui processi persi

Le richieste a Bonafede. E si aspetta il vertice con Conte su prescrizione e intercettazioni

**ROMA** Non è fatto solo di prescrizione e intercettazioni il percorso a ostacoli della maggioranza sulla giustizia. Dopo che il ministro della Giustizia grillo Alfonso Bonafede ha presentato agli altri partiti che sostengono il governo il suo disegno di legge sulla riforma del processo penale, il Pd ha inviato al Guardasigilli le proprie controproposte, che ora aspetta di vedere inserite in un nuovo testo da presentare prima al Consiglio dei ministri e poi in Parlamento. E tra i suggerimenti ci sono alcune modifiche destinate a far discutere.

Per deflazionare la mole di processi, ad esempio, Bonafede propone di limitare le richieste di rinvio a giudizio attraverso una formulazione più vincolante per disporre l'archiviazione dei procedimenti. Rimedio giudicato poco convincente dai democratici, che suggeriscono di in-

## Le indagini

I dem prevedono anche un maggiore controllo del gip sui tempi dell'inchiesta

tervenire in altro modo: prevedere che le valutazioni di professionalità dei pubblici ministeri «debbano essere condotte anche sulla base del parametro costituito dal dato percentuale di smentite processuali delle ipotesi accusatorie». In sostanza, una pagella compilata tenendo conto dei processi vinti o persi dai pm, che dovrebbe responsabilizzarli maggiormente nelle loro decisioni. E finirebbe per incidere sulla carriera dei magistrati inquirenti.

I democratici propongono anche un più rigoroso controllo dei giudici delle indagini preliminari sul rispetto dei tempi dell'inchiesta da parte dei pm; fino alla possibilità per il gip di retrodatare l'iscrizione sul registro degli indagati, con conseguente anticipazione delle scadenze.

Altro capitolo riguarda la discrezionalità «di fatto» dell'azione penale, che si realizza quando il singolo pm decide quali procedimenti trattare e

quali lasciare da parte. La riforma Bonafede tenta di contrastarla introducendo «criteri di priorità trasparenti e predeterminati, indicati nei progetti organizzativi delle Procure». Il Pd condivide il principio, ma chiede che i procuratori indichino la precedenza dei reati da perseguire dopo una sorta di consulta-

zione allargata sul territorio, che coinvolga le forze di polizia, i sindaci, i presidenti della Provincia e gli avvocati del Consiglio dell'ordine.

Su prescrizione e intercettazioni i partiti aspettano la convocazione di un nuovo vertice da parte del premier Giuseppe Conte, per rimuovere lo stallo che contrappone

Cinque Stelle e Pd, affiancato da Italia viva e Leu. L'ultimo affronto denunciato dai democratici è il rinvio di altri sei mesi della riforma sugli ascolti disposti dalla magistratura (varata nella scorsa legislatura dall'ex ministro della Giustizia Andrea Orlando) inserito da Bonafede nel decreto milleproroghe; che però è stato a

sua volta rinviato, e dunque non si sa ancora se e quando quelle modifiche diverranno operative. Di sicuro serve almeno una norma transitoria per i procedimenti in corso, che al momento non c'è e potrebbe arrivare con un apposito decreto legge a cui il ministro s'è detto disponibile.

Sulla prescrizione dei reati, invece, Bonafede insiste a non posticipare l'entrata in vigore, il 1° gennaio, del blocco dopo la sentenza di primo grado. Il Pd continua a chiedere tempo per studiare le contromisure al «fine processo mai» e se non ci saranno slittamenti o accordi per nuove regole presenterà un proprio, autonomo disegno di legge: reinserimento della sospensione a termine dopo il primo verdetto, portandola fino a due anni e mezzo (ora è di un anno e mezzo). Con quali conseguenze politiche si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eni  
trasforma gli oli  
esausti di frittura  
in componente  
per produrre  
biocarburanti  
avanzati

Chiara  
in città  
usa l'auto  
il meno  
possibile

**Eni + Chiara  
è meglio di Eni.**  
INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

## La riforma

### Il processo penale e il testo del ddl

Nel governo ci sono ancora posizioni distanti sulla giustizia. Il ministro M5S Alfonso Bonafede ha presentato ai partiti della maggioranza il suo ddl sulla riforma del processo penale

### Il tentativo di modifica

Il Pd, contrario al blocco della prescrizione voluto dal M5S, ha inviato al Guardasigilli le proprie controproposte e punta a vederle inserite in un nuovo testo da portare al Consiglio dei ministri

### Si all'aumento del periodo di stop

Il Pd vorrebbe portare a 2 o 3 anni la sospensione della prescrizione dopo il primo grado (oggi è 18 mesi) oppure introdurre la prescrizione se dopo un certo periodo non si arriva a sentenza